

PRESBYTERI n°1/2018

PRETI PER L'OGGI: QUALE SEMINARIO?

Imparare ad essere segno di una “presenza” dall'Editoriale di FABRIZIO VALLETTI

Nello scorrere i contributi dei nostri collaboratori per il numero della rivista dedicato al problematico tema dei *seminari* si avverte un contrastante atteggiamento. Anche in riferimento alle norme aggiornate per la conduzione della formazione dei seminaristi, sono diversi i motivi di positiva progettualità, come d'altra parte gli interrogativi per una insufficiente apertura ai processi di cambiamento caratteristici dell'epoca in cui viviamo.

Dalla necessità di un continuo adeguamento alle mutate realtà sociali e culturali da cui provengono i candidati alla formazione, viene sottolineata l'urgenza di una lettura del contesto e nello stesso tempo l'importanza di avvalorare criteri aggiornati e pertinenti.

Prete capaci di abitare il presente? di DOMENICO DAL MOLIN

PROFEZIA DI FIDUCIA E SPERANZA

Tra i bisogni della Chiesa di oggi continua ad esservi quello di crescere nella capacità di discernimento spirituale: i presbiteri in modo particolare sono chiamati ad esserne gli “artisti” che con cura, formazione, rispetto e prudenza sappiano ravvivare nelle comunità la consapevolezza di quanto sia fondamentale per ogni persona la ricerca del senso della propria vita. Ecco che il loro stesso percorso formativo, nel seminario o nel ministero, non può prescindere da un'attenta cura della propria umanità, della spiritualità che sostiene la propria identità presbiterale e della capacità di mantenersi in *ascolto, dialogo e interpretazione dei moti del cuore*.

A scuola di Gesù di GÉRARD ROSSÉ

RASSOMIGLIARE AL MAESTRO

Tra i titoli tradizionalmente preziosi per riferirsi a Gesù, ce n'è uno che gli stessi discepoli erano soliti utilizzare e che, ricorrendo soltanto nei Vangeli testimonia la sua stessa storicità: quello di Maestro/rabbi. E' una scuola del tutto particolare e innovativa quella del Signore, con esigenze mai sentite sostenute da un'autorità del tutto personale, non mutuata da altri. La strada, le realtà di vita della gente, la quotidianità concreta delle persone sono il luogo privilegiato in cui consegnare messaggi ed insegnamenti di salvezza, speranza e condivisione fraterna. Nella vita itinerante e nelle esperienze di incontro e di annuncio via via condivise, Gesù fa apprendere ai discepoli il volto universalmente paterno di Dio e la loro profonda identità di figli.